

Lotteria degli scontrini, Confcommercio ha chiesto al Governo una proroga dell'avvio



lotteria scontrini

Il presidente di Confcommercio Imprese per l'Italia, **Carlo Sangalli**, ieri ha inviato una lettera al presidente del Consiglio **Giuseppe Conte** e al ministro dell'Economia **Roberto Gualtieri**, chiedendo al Governo una proroga dell'avvio della lotteria degli scontrini.

Ci sono infatti grossi problemi che devono essere affrontati, in quanto affinché la nuova lotteria possa partire sono necessari interventi di adeguamento tecnico dei registratori telematici già installati che, ad oggi, il mercato non è stato in grado di eseguire su un'ampia platea di soggetti. A ciò si aggiunge un problema economico: il costo di aggiornamento va dai 60 euro ai 150 euro a seconda della cassa in dotazione, fino ad arrivare alla sostituzione con un nuovo registratore di cassa in caso non si riesca ad adeguare.

«E' eticamente sbagliato incentivare i pagamenti elettronici attraverso il gioco, che è una piaga per l'Italia – afferma **Giovanni Zambonelli**, presidente di Ascom Confcommercio Bergamo-. Ci sono alcuni problemi da affrontare. Innanzitutto, si parte con un'iniziativa senza aver risolto il nodo dei costi delle commissioni. Poi, come già avvenuto per altri provvedimenti, si punta alla digitalizzazione per legge, trascurando il fatto che siamo la nazione con il più alto ritardo tecnologico. Infine, c'è una totale disinformazione tanto nei consumatori quanto nei commercianti. Mentre sul cashback non abbiamo nulla da eccepire trattandosi di un sistema che non prevede investimenti e oneri per le pmi, la lotteria degli scontrini ci appare oggi inopportuna e dannosa. La questione del buono vacanze dovrebbe aver dimostrato che la gente rinuncia del tutto al bonus quando non riesce tecnicamente ad accedervi».

Azzano San Paolo, 80mila euro per il commercio. Domande entro il 18 dicembre

Il Comune di Azzano San Paolo – Assessorato al commercio ed attività produttive, ha emesso il bando denominato “Rilancio” per l'erogazione di un contributo comunale straordinario alle attività commerciali ed artigianali del territorio a seguito dell'emergenza Covid-19.

Il fondo disponibile è pari a 80mila euro.

Il termine per la presentazione della domanda di contributo è stato fissato per il giorno 18 dicembre 2020.

Ascom è a disposizione per la presentazione delle domande:

Natale, prevale la voglia di reagire alle difficoltà



Non sarà un Natale come gli altri ma la voglia di reagire alla crisi c'è. Questo sembra essere il titolo dell'indagine annuale dell'Ufficio Studi Confcommercio su consumi di Natale e tredicesime. Nonostante

la crisi e un calo pesante dei consumi, intorno al 12% rispetto all'anno scorso, le famiglie sembrano voler reagire al lungo periodo di difficoltà e non rinunciare comunque ai regali di Natale.

Ovviamente le tredicesime saranno più più leggere, con una forte riduzione di coloro che faranno regali: da quasi l'87% del 2019 a poco più del 74%. Ma chi può, spenderà per i regali una cifra solo un po' più bassa di quella dello scorso anno (164 euro a testa conto i quasi 170 del 2019)

Il mese di dicembre, che per i consumi commercializzabili vede ridursi il suo valore economico da 81 a 73 miliardi, resta comunque il mese più importante dell'anno. E potrebbe valere ancora di più se ci fossero condizioni più favorevoli di contesto e di fiducia: molti italiani potrebbero spendere le risorse involontariamente accumulate durante il lockdown per mancanza oggettiva di opportunità di consumo. I risparmi detenuti in forma liquida sono cresciuti di 80 miliardi di

euro nei primi sei mesi del 2020 rispetto alla prima parte del 2019.

Nel complesso, dunque, il prossimo mese di dicembre sarà una reazione vitale per l'oggi e una promessa per il futuro: come già accaduto nel terzo trimestre dell'anno, le famiglie sono pronte a fare la loro parte, quando la fiducia migliorerà.

Commentando i dati dell'indagine, il presidente di Confcommercio, **Carlo Sangalli**, ha sottolineato che "sarà un Natale difficile anche dal punto di vista economico. La crisi rallenta i consumi e l'emergenza Covid obbliga ancora molte imprese a restare chiuse come quelle della ristorazione. Ma c'è tanta voglia di ripartire che va incoraggiata. Bene, come da noi richiesto, che l'ultimo decreto preveda l'esonero degli oneri fiscali per le imprese più penalizzate. Un'attenzione necessaria che chiediamo anche per gli indennizzi che devono essere ancora rafforzati".

Sos Lavoro, dalla gestione dell'emergenza al riposizionamento strategico

Il progetto "Sos Lavoro -Supporto, Organizzazione e Sostenibilità" di Ascom Confcommercio Bergamo prevede l'intervento di un team di professionisti qualificati ed esperti dell'area Lavoro e Welfare per assistere le imprese nella definizione e attuazione delle misure necessarie nel breve periodo, oltre a mettere in atto una revisione strategica nel lungo periodo. Attraverso una consulenza

personalizzata saranno valutati i punti critici e le priorità operative, definiti gli interventi di ottimizzazione, riorganizzazione, cambiamento organizzativo. “Il progetto nasce per rispondere alle crescenti richieste delle imprese, in un momento di grande difficoltà economica e disorientamento generale – sottolinea Enrico Betti, responsabile Area Lavoro, Welfare e Relazioni sindacali-.E’ necessario coniugare la gestione emergenziale con quella di riposizionamento strategico sul mercato o di miglioramento della situazione organizzativa– Bisogna prepararsi a sostenere l’auspicabile ripresa senza farsi trovare impreparati”. Il ricorso agli ammortizzatori “emergenziali” ha sicuramente contribuito a sostenere imprese e lavoratori nella fase più critica, ma per affrontare al meglio l’immediato futuro in condizioni di sostenibilità, è prioritario che le imprese adottino dei piani e interventi anche operativi, da eventuali procedure sindacali, vertenze e amministrative al ricorso a piattaforme dedicate per favorire l’incontro tra domanda e offerta di lavoro. Il servizio risponde alla crescente richiesta da parte degli imprenditori, alle prese con una crisi economica senza precedenti, di adottare piani e interventi sul fronte strategico e organizzativo. Le imprese vanno aiutate non solo a gestire gli ammortizzatori sociali e le pratiche conseguenti ma a riposizionarsi come business. È indispensabile cercare di anticipare come ripartirà il mercato dopo le nuove restrizioni, disegnare le esigenze in termini di risorse umane, ripensare alle figure che potranno essere di aiuto non tanto in termini quantitativi ma soprattutto qualitativi.

Per informazioni: lavoro@ascombg.it, 0354120306

Tornano i banchi non alimentari nei mercati rionali e comunali

Dopo quattro settimane di stop, con la zona arancione 1500 ambulanti possono riprendere l'attività. Mauro Dolci: "Ci auguriamo che possano tornare presto anche mercati coperti e quelli legati a fiere e feste"

Torna la Campagna di Natale del Centro Missionario

Prende il via la diciassettesima edizione, dal titolo "Avvolti dalle stelle...come il bimbo nella culla", compartecipata da Ascom Confcommercio Bergamo e Web Solidale

Federmotorizzazione: "Servono incentivi o sgravi contributivi per l'acquisto di auto usate"



Lorenzo Epis

Il mercato dell'Auto ha segnato nel mese di settembre 2020 una crescita del +9,54% sulle immatricolazioni rispetto allo stesso mese del 2019, un segnale positivo per gli operatori del settore che da marzo stanno annaspando in una delle più gravi crisi economiche del dopoguerra, alimentato finalmente da iniziative di sostegno mirate ma purtroppo di breve durata. Il mese di ottobre, che aveva alimentato rosee aspettative, ha ben presto spento gli entusiasmi registrando nuovamente un lieve segno negativo sull'andamento del mercato (0,2%), con un totale di 1.123.194 immatricolazioni nei primi 10 mesi rispetto al 1.625.500 del 2019 (-34% rispetto ai volumi dell'anno precedente: circa 500.000 immatricolazioni perse). Questo calo è dato essenzialmente dall'esaurimento degli incentivi per le auto nuove, con sconti per le auto a basso impatto ambientale (pochi a dire il vero), stanziati dal Governo per il rilancio dell'Automotive. A dimostrazione, se mai ce ne fosse stato bisogno, che in questo momento di difficoltà e incertezza l'unica leva per rianimare il settore auto è quello delle agevolazioni fiscali e degli incentivi. Federmotorizzazione Confcommercio già in aprile aveva avviato, al pari delle altre Associazioni di categoria, interlocuzioni con le istituzioni al fine di, dati alla mano, proporre soluzioni che potessero aiutare il settore e facilitare o promuovere l'acquisto da parte dei privati e delle aziende. Oggi la Federazione del settore automotive spalleggia una

proposta di Aniasa interessante, già avanzata: chiedere lo stanziamento di incentivi per l'acquisto di vetture usate, purché con motore elettrico, ibrido o endotermico in classe di emissione Euro 6, dunque le più moderne. Per rendere economicamente sostenibile la proposta, se non fosse possibile concedere una somma da sottrarre al prezzo d'acquisto come avviene con gli incentivi per le nuove auto, l'alternativa può essere quella di erogare un bonus tramite credito d'imposta o mediante esenzione dal pagamento dell'Imposta provinciale di trascrizione e del bollo auto nel caso di acquisti di queste tipologie di vetture.

La proposta, che sarà portata sui tavoli dei Ministeri competenti, è stata avanzata da Lorenzo Epis, consigliere di Federmotorizzazione e presidente del Gruppo Autosalonisti Ascom Confcommercio Bergamo: "L'Italia ha il parco auto circolante tra i più vecchi d'Europa che va assolutamente svecchiato. Il settore dell'usato ha numeri molto importanti, superiori di gran lunga a quelli del nuovo, poiché una vettura usata può essere oggetto di compravendita più volte durante la propria vita funzionale e costituisce un ramo del mondo automotive che sorregge in misura importante il mercato degli operatori- commenta-. L'acquisto di vetture nuove a basso impatto ha un costo importante e sempre meno, di questi tempi, alla portata di una vasta platea di utenti". Per questo motivo rivolgersi al mercato dell'usato può essere una valida soluzione che merita quindi finalmente attenzione anche per i benefici che può portare all'ambiente. "Anche il secondo lockdown ha comunque mostrato che, nonostante le restrizioni agli spostamenti, il livello di pm10 resta comunque elevato- continua Epis-. Svecchiare il parco auto è comunque prioritario per ottimizzare risorse e consumi". Incentivare il comparto dell'usato agevolerebbe la sostituzione dei mezzi, eliminando quelli più obsoleti: "I rivenditori ufficiali e gli autosaloni assicurano la totale sicurezza sul prodotto che si acquista, caratteristiche che non sono garantite dalle vendite tra privati- ricorda Epis-. Gli operatori mettono in campo una funzione di selezione e valutazione dei possibili canali

di vendita (in base allo stato d'uso del veicolo), procedendo a manutenzioni anche straordinarie prima di metterlo in vendita e rilasciando garanzia. L'attesa da parte del comparto dell'usato è la formulazione se non di incentivi ad hoc, di bonus credito d'imposta per gli autosaloni e di esenzione pagamento bollo o Ipt per chi acquista".

Partite Iva, da Confcommercio Professioni Bergamo tutte le misure e gli aiuti a disposizione

Professionisti, da Confcommercio Professioni Bergamo tutte le misure e gli aiuti a disposizione

Ristori, via libera a calzature e accessori, ingiustamente esclusi

Il Consiglio dei Ministri ha accolto le richieste avanzate dalla categoria, approvando l'integrazione, con il codice Ateco 47.72.10, degli aiuti previsti dal Decreto Legge

Covid-19, presentato in Provincia l'impatto effettivo del virus a Bergamo

Questa mattina, 23 novembre, nell'auditorium Ermanno Olmi della Provincia il presidente Gianfranco Gafforelli ha convocato i parlamentari, i consiglieri regionali e i rappresentanti del mondo economico e sindacale bergamasco per un incontro sulla situazione della diffusione del Covid-19 nel territorio provinciale.

L'incontro ha preso le mosse da uno studio dell'Università di Bergamo sull'andamento della pandemia condotto dal professor Mario Buonanno, docente di Economia e prorettore, che lo ha illustrato insieme al rettore Remo Morzenti Pellegrini.

Lo studio, nell'evidenziare lo spostamento del virus verso la zona ovest della regione Lombardia rispetto alla prima ondata, ipotizza tra le cause di minor contagio in Bergamasca l'immunità di gregge ma anche la forte attenzione degli individui nel regolare i propri comportamenti; la violenza della prima ondata avrebbe reso le persone maggiormente responsabili e disposte alla cooperazione generando quello che in economia viene definito "capitale civico", in grado di fare la differenza tra la situazione dei contagi a Bergamo e quella nel resto della regione.

"Ho tenuto a organizzare questo incontro perché ritengo doveroso che i principali rappresentanti del territorio si confrontino attorno a un tavolo per essere consapevoli di quale sia la situazione a livello locale, grazie al prezioso supporto scientifico che ci viene dall'Università, e per decidere insieme se sia opportuno muovere dei passi insieme, per esempio per chiedere un alleggerimento delle restrizioni

in vigore – ha spiegato Gafforelli – . Non voglio imporre nulla né prevaricare il ruolo di chi deve prendere decisioni, ma così come lo scorso marzo mi sono mosso per chiedere di chiudere tutto, in rappresentanza di tutti i sindaci bergamaschi, allo stesso modo oggi mi rivolgo al territorio per una riflessione comune”.

A conclusione del confronto si è deciso di non muovere per ora azioni per chiedere una differenziazione di livello provinciale rispetto alle misure in atto, in considerazione del fatto che tra pochi giorni la Lombardia sembra destinata a passare nella “area arancione”, e allo stesso tempo che i dati nella Pianura destano qualche preoccupazione. Alla Provincia sono state però portate diverse sollecitazioni. La prima è la richiesta che la cabina di regia presso Regione Lombardia non si limiti ai sindaci dei Comuni capoluogo ma includa anche le Province, in quanto espressione dell’intero territorio. La Provincia ha chiesto inoltre di attivarsi in tema di Politiche attive del lavoro coinvolgendo sindacati e organizzazioni datoriali per individuare misure di sostegno dell’occupazione, soprattutto nel momento in cui verrà meno il blocco dei licenziamenti. Non è mancato l’invito a replicare incontri a cadenza periodica per un monitoraggio sull’andamento della situazione e per mantenere aperto un canale di confronto utile e proficuo. Il presidente Gafforelli si è detto disponibile a impegnarsi in tutte queste direzioni: “Sono soddisfatto di aver raccolto queste sollecitazioni che ci impegneremo a mettere in pratica. Quello che più mi preme è che tutti si esprimano in modo da prendere le decisioni insieme, e che se dovrò portare la mia voce alla Regione o al Governo, questa sia la voce di tutto il territorio bergamasco”.